

L'INDAGINE

VENEZIA Il caso di Monastier, centro alle porte di Treviso, balza inevitabilmente agli occhi: nel 2022 l'incasso dell'imposta di soggiorno crescerà del 17.084,6% rispetto al 2021, passando da 448 a 76.918 euro. Ma al di là di situazioni così vistosamente fuori scala, evidentemente dovute a specificità contingenti, il gettito crescerà in tutto il Veneto, secondo l'analisi della **Fondazione Think Tank Nord Est**. Sono infatti previsti poco meno di 69 milioni (+44% rispetto allo scorso anno), una cifra non distante dagli 83,5 incamerati nel 2019 e cioè prima del Covid, a ulteriore conferma della decisa ripresa del turismo, trascinata ancora una volta da Venezia.

I MUNICIPI

Dei 142 municipi veneti che finora hanno introdotto questa tassa, Ca' Farsetti guida la classifica dei versamenti: 36 milioni nel 2019, decisamente crollati a 7 nel 2020, lievemente risaliti a 14 nel 2021, con la prospettiva di arrivare a 25 nel 2022 (+70,4%). Osservando i dati previsionali delle varie province, tratti dai bilanci preventivi dei Comuni, nella Città Metropolitana di Venezia spicca Quarto d'Altino con +210,3% (150.000 euro), anche se in termini assoluti la seconda località è Jesolo con 5 milioni (+2%). Treviso primeggia nella Marca con 330.000 euro (+129,3%), anche se è maggiore il recupero di Villorba con +1.457,1% (110.000 euro). Nel Bellunese è Cortina a primeggiare con 1,6 milioni (+42,7%), ma c'è l'exploit di Livinallongo del Col di Lana con +140,6% (280.000 euro). Rispetto al periodo pre-pandemia, Abano Terme sorpassa Padova: 2,5 milioni a

Veneto, il turismo riparte e la tassa di soggiorno vola «Attesi 69 milioni di euro»

(C) Ced Digital e Servizi | 1659682159 | 62.110.79.68 | carta.ilgazzettino.it

► I dati di **Think Tank Nord Est**: +44% rispetto al 2021, verso i livelli pre-Covid ► Venezia in testa alla classifica, exploit di Bassano. Abano sorpassa Padova



FOLLA Quest'anno il Comune di Venezia prevede di incassare 25 milioni con l'imposta di soggiorno

fronte di 2,2, anche se il capoluogo cresce percentualmente di più, +108,7% contro 70,9%. Verona si aspetta di incassare 3.250.000 euro (+54,5%), ma è tutto il lago di Garda a crescere, a cominciare da Peschiera con

1.880.000 (+45,4%). Vicenza mette in conto 350.000 euro (+679,5%), anche se l'aumento da record è di Bassano del Grappa: +8.340,2% con 250.000 euro. Infine in Polesine la stima è di 380.000 euro a Rosolina (+9,9%)

e di 180.000 a Porto Tolle (+91%).

IL FATTURATO

Secondo la **Fondazione Think Tank Nord Est**, le risorse dovrebbero essere investite per allungare, o meglio superare, la stagiona-

I consumi

E i vacanzieri a Jesolo spingono il Prosecco

JESOLO (VENEZIA) Volano i consumi di Prosecco a Jesolo: 3 milioni di euro incassati dai produttori solo a luglio. Non va male nemmeno per il "cugino" Rosé, nel mercato solo dall'autunno del 2020, i cui consumi sfiorano 1 milione. «Ad oggi – commenta Valerio Nadal, presidente di Confindustria TVB, realtà che rappresenta 10 mila imprese agricole associate – abbiamo molte delle nostre aziende che stanno registrando aumenti rispetto all'anno scorso tra il 40 e il 45%. È l'effetto del boom di presenze turistiche, straniere in particolare. Il turismo rappresenta una fetta consistente della nostra economia e fortunatamente per noi è ripartito». Secondo i produttori c'è la possibilità di superare le vendite del 2019, annata definita record per presenze e consumi. (g.bab.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lità. «La ripresa del settore turistico è fondamentale per l'economia del Veneto – osserva il presidente Antonio Ferrarelli – perché nel complesso vale quasi 20 miliardi di euro di fatturato pari al 12% del Pil regionale e può crescere ancora nei prossimi anni. La destinazione delle risorse dell'imposta di soggiorno va concertata con gli operatori turistici, utilizzando il gettito per progetti in grado di intercettare le esigenze sempre più sofisticate della domanda, nella prospettiva di integrare l'offerta con nuove proposte di eventi e manifestazioni, distribuite soprattutto nei periodi di minor affluenza. Infatti, la crescita del turismo passa anche attraverso il superamento della stagionalità, con l'obiettivo di sviluppare un modello di "turismo tutto l'anno", quale condizione imprescindibile per poter offrire contratti di lavoro più competitivi». L'incremento del gettito erariale rispecchia la ripartenza evidenziata nei giorni scorsi dai dati regionali. Le presenze nel primo quadrimestre del 2022 sono più che triplicate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, anche se non si sono ancora raggiunti i livelli del 2019 (-19,9%). Tra le destinazioni vola il lago di Garda che supera i livelli pre-pandemia (+0,9%). Recuperano montagna e terme, ed è boom del mare, mentre le città d'arte sono ancora relativamente penalizzate.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE FERRARELLI:
«USARE IL GETTITO PER FAR CRESCERE IL SETTORE TUTTO L'ANNO»**